Anno XXXIX — Mercoledì 15 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 39

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Il riordinamento giudiziario

Roma, 14. — Seduta fiacca. Non si poterono svolgere le interpellanze al ministro dell'interno perchè anche il sottosegretario di Stato, on. Di Sant'Onofrio, è ammalato e dovette prendere perfino un congedo.

Si discute il progetto relativo alle guarentigie ed alla disciplina della magistratura.

Ronchetti (guardasigilli) si limita a ricordare alla Camera che egli non ha inteso di risolvere con queste sue proposte tutti gli ardui problemi che si connettono coll'ordinamento giudiziario ma solo di guarentire maggiormente l'indipendenza della magistratura.

Galluppi avrebbe desiderato che si affermasse la completa autonomia dell'ordine giudiziario sottraendo totalmente la carriera dei magistrati all'ingerenza del potere esecutivo.

Rosadi riservandosi di fare in seconda lettura alcune osservazioni e proposte sui singoli articoli, nota intanto che sarebbe stato più opportuno presentare non già separate proposte ma tutto un complesso organico di provvedimenti. Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Si procede a parecchie votazioni.

Note alla seduta

Provocò vivi commenti l'annuncio della malattia di Di Sant'Onofrio, poichè il Ministero dell'Interno rimane così privo di rappresentanza nel Parlamento data la malattia dell'on. Giolitti.

Nel servizio dell'aula notasi una novità dovuta alla iniziativa del nuovo questore on. De Asarta.

Le lettere e i plichi diretti ai deputati e ministri che finora venivano consegnati dagli uscieri *brevi manu* sono portati a destinazione sopra un vassoio. Il porgere le lettere col vassoio si usava finora soltanto in Senato.

L'INFORNATA DEI NUOVI SENATORI

Roma, 14. — Si dà per certo che il 14 marzo, anniversario dello Statuto, S. M. il Re firmerà il decreto di nomina dei nuovi senatori.

Un dono artistico a Vittorio Emanuele

Roma, 14. — Il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Monti Guarnieri, che gli ha presentato un lavoro artistico uscito dal laboratorio italiano Zanella di Innsbruck.

La crisi in Ungheria

I kossuthiani non cedono

Budapest, 13. — Si accerta che i kossuthiani sono poco disposti a cedere nella faccenda delle riforme nazionali militari, che costituiscono il caposaldo del programma tendente alla completa indipendenza dell'Ungeria dall'Austria. Se la Corona resisterà alle domande dei kossuthiani, saranno inevitabili nuovi conflitti.

La riapertura del Parlamento d'Inghilterra

Il discorso del trono

Londra, 14. — La cerimonia inaugurale della nuova sessione parlamentare si svolge con gran festa.

Numerosa folla assisteva al passaggio delle carrozze reali ricchissime.

Molti invitati e molte signore occupavano le gallerie, il corpo diplomatico era al completo.

Alle 2.30 circa il Re ha cominciato a leggere il suo messaggio.

Il discorso del trono dice:

«*Milordi! Signori!* Le mie relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli. Ebbi la soddisfazione particolare ricevendo nell'autunno scorso il Re e la Regina del Portogallo, Sovrani di un Paese unito da secoli alla Granbrettagna dai più intimi vincoli di amicizia. La guerra cominciata nel febbraio dello scorso anno fra i russi e i giapponesi disgraziatamente continua ancora. Il mio governo ebbe gran cura di osservare strettamente gli obblighi che incombono ad una potenza neutrale. La situazione nella penisola balcanica continua ad essere inquietante. Le misure adottate per iniziativa dei governi d'Austria-Ungheria e della Russia ottennero il risultato di apportare qualche miglioramento alla situazione nei distretti dove regnavano i disordini.

Si ottenne un notevole progresso colla riorganizzazione della gendarmeria cui gli ufficiali del mio esercito portarono un importante contributo. Ma queste misure devono essere ancora completate con riforme radicali riguardanti sopratutto il regime finanziario acciocchè si possa attuare un miglioramento stabile nella amministrazione di queste provincie della Turchia. Rilevo con soddisfazione il fatto che i governi Austro Ungarico e Russo presentarono alla Porta recentemente alcune proposte tendenti a questo scopo. Il mio governo si mantiene sempre a contatto coi governi delle principali potenze che sono maggiormente interessate a tale importante questione.

Parla delle convenzioni con altri stati e sopratutto dell'accordo per il Tibet.

Il messaggio continua annunciando la presentazione di proposte di legge per modificazioni alle circoscrizioni elettorali, di un Bill tendente ad attenuare gli inconvenienti prodotti dall'immigrazione estera e di progetti relativi alla disoccupazione degli operai, agli accidenti sul lavoro, alla creazione di un ministero del commercio e dell'industria ed altri provvedimenti ».

Ovazione a Chamberlain

(*Comuni*) — L'aula e le gallerie sono gremite. Chamberlain prendendo il solito posto riceve una grande ovazione dai suoi partigiani. Campbell Bannermann è salutato dalle acclamazioni dei liberali anche più vive.

Balfour entrato poscia è anche calorosamente accolto. Alcuni deputati recentemente eletti prendono posto. I liberali applaudono entusiasticamente ai nuovi colleghi del loro partito.

La ritirata da Mukden inevitabile

I russi scoraggiati

Londra, 14. — Il *Times* ha dal suo corrispondente da Pechino:

Nei circoli di Mukden tanto civili quanto militari prevale lo scoraggiamento. Tutte le persone con le quali mi sono intrattenuto ritengono inevitabile l'occupazione di Mukden da parte dei giapponesi. Una delle cause principali dello scoraggiamento sta, a quanto pare, nella circostanza che il generale Kuropatkin ha stabilito il suo quartiere generale in un treno, come per essere pronto a battere in ritirata ad ogni istante. A Tienling, a nord di Mukden, si sono fatti considerevoli preparativi in previsione di una battaglia. Ciò fa credere che si ritenga probabile l'abbandono di Mukden. Tutte queste circostanze concorrono a creare il senso d'inquietudine che regna nei circoli russi.

Il blocco di Vladivostok

Parigi, 14. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: Le ultime notizie giunte da Vladivostok fanno prevedere l'inizio del blocco. Tutti i poteri sono stati consegnati al comandante della piazza. Molti abitanti hanno abbandonato la città.

Dove è Gapon?

Parigi, 15. — Questi circoli rivoluzionari russi sono stati informati che il Gapon non è fuggito all'estero. Si trova in Russia, ma nascosto così bene che è completamente al sicuro dalle ricerche della polizia.

La causa per danni Bettolo-Ferri

Roma, 13 - Oggi dinanzi alla prima divisione civile del Tribunale di Roma cadeva la causa per danni promossa dall'on. Bettolo contro l'on. Ferri in seguito alla sentenza che condannava quest'ultimo per diffamazione.

La causa è stata messa in relazione delle parti per l'udienza del 13 marzo prossimo.

Nella causa l'on. Ferri è rimasto contumace.

I procuratori di Bettolo e di Salustri si sono scambiate le comparse conclusionali. L'on. Vecchini, difensore di Bettolo, chiede che Ferri e Sallustri solidamente siano condannati a lire 285,000 somma che prelevate le spese della causa penale, sarà devoluta a beneficio degli ospizi degli orfani dei marinai.

L'avv. Lollini nell'interesse di Sallustri conclude dicendo che sia dichiarato mal costituito il giudizio perchè fu illegale la citazione che fu notificata negli uffici dell'*Avanti!* dove il Sallustri non ha il suo domicilio reale, il solo valido agli effetti civili.

Una signora assassinata a Firenze

Firenze, 14. — In via Vittorio Emanuele è stata trovata, strangolata la signora Argone Lanari di 24 anni sposa da pochi mesi al signor Adolfo Puscati, impiegato alla ferrovia. Si ritiene che la signora sia vittima di un assassinio; il marito fu arrestato in ufficio.

Uno sciopero di ragazzi!

Verona, 14. — Ieri nella ditta Eupilio De Micheli fabbricante di stufe, una ventina di ragazzi — dai 10 ai 14 anni — si è posta in sciopero, sapete perchè? perchè il proprietario avea loro ordinato di scaricare del materiale, mentr'essi — come subito obiettarono, rifiutandosi — erano dei garzoni fabbri e non dei manovali.

NECROLOGIO

Antonio Alfonso Chassepot

E' morto a Parigi l'armaiolo Chassepot, l'inventore del fucile che prese nome da lui. Era nato nel basso Reno del '33 e perfezionò varie armi di precisione.

Il fucile Chassepot usato dall'esercito francese dal '66 al '77 servì anche per la spedizione di Mentana, appunto l'anno dopo la sua adozione.

E servì, purtroppo, assai bene contro i valorosi seguaci di Garibaldi, sicchè il generale De Failly, scrivendo il suo rapporto sulla battaglia di Mentana usci nella frase rimasta tristamente celebre: *les chassepots ont fait merveille.*

Il pane municipale

E' già stato oggetto di polemiche e discussione l'esperimento della municipalizzazione dell'industria del pane a Catania per opera in ispecie dell'on. De Felice Giuffrida. (1) Ora su di tale esperimento è stata pubblicata una relazione dovuta a un Consigliere delegato e a un ragioniere di Prefettura, relazione che non pare abbia tenuto sufficiente conto dei varii interessi che si connettono alla questione dell'industria del pane, ma che è tuttavia interessante. Va notato che contro il pane municipale a Catania già vivamente si protesta e se ne ha prova nel fatto della costituzione di panifici cooperativi, per emanciparsi dalla schiavitù del pane municipale! E siccome per l'azione dei panifici Cooperativi il Municipio di Catania fu costretto a ribassare il prezzo del pane, ne emerge che allorquando manca la concorrenza anche i Municipi diretti da uomini, che pretendono di avere esclusivamente il monopolio dei sentimenti umanitari, tirano a fare i loro interessi, o meglio perchè non sanno fare bene gli interessi del pubblico, servono male il pubblico stesso.

Ma sia considerata dal punto di vista finanziario, sia nei suoi risultati economici, sia nei suoi effetti igienici secondo appare dalla relazione d'inchiesta, la municipalizzazione del pane a Catania sembra risolversi in un insuccesso.

Quanto ai risultati finanziari la Commissione d'inchiesta dice che il periodo dal 17 ottobre 1902 al 4 aprile 1903 si è chiuso con la perdita di L. 27,653; il secondo, dal 5 aprile 1903 al 9 luglio 1904, con la perdita di L. 85,594. L'on. De Felice contesta però queste cifre della Commissione, e, secondo i suoi calcoli, afferma che a tutto il 31 dicembre 1903 il Panificio Municipale di Catania avrebbe dato un utile di L. 35,187. Nella migliore ipotesi i fantastici guadagni preannunziati non si determinarono.

Quanto ai risultati economici, ossia pei consumatori, parrebbe che realmente vi sia stato a Catania un ribasso sul prezzo del pane. Così quello di seconda qualità costerebbe da 5 a 10 centesimi meno del periodo 1898 - 1902 quando esisteva il regime dei forni privati. Ma questo beneficio si poteva ottenere senza ricorrere alla municipalizzazione; bastava creare la concorrenza con uno o più grandi panifici cooperativi.

Dei risultati igienici non si può dire che sieno stati assolutamente buoni, se da prelevamenti di farine e di pane, fatti dai Commissari, risulta che le prime in qualche campione erano avariate o di qualità scadente e il secondo mai lievitato o di qualità pure scadente. Quanto agli operai, essi ottennero salari più alti e condizioni di lavoro migliori; può dirsi anzi che sono i soli che ottennero ciò che desideravano. Ma potrà così durare?

Si noti che l'esperimento della municipalizzazione a Catania fu agevolato dall'esservi trovato disponibile un grande forno, affittato a buone condizioni, quindi non fu necessario un pronto e forte impiego di capitali. E si deve infine notare, come i Commissarii dichiarano, che le risultanze della loro inchiesta si basano su di una contabilità nella quale non fu facile raccapezzarsi e che non è sufficiente per formarsi un'idea precisa dell'andamento dell'azienda. E noi non esitiamo a soggiungere che quando si riuscirà a vedere chiaro nei conti e si esamineranno tutte le conseguenze economiche della municipalizzazione del pane, si sarà persuasi della convenienza di tornare all'antico. I fatti s'incaricheranno in breve di dimostrarlo.

(1) Con la chiarezza e l'imparzialità, che sono veri pregi dell'autorevole diario commerciale milanese, il *Sole* riassume in questo articolo i risultati d'un esperimento di municipalizzazione, sul quale si aspetta ancora la piena luce.

Asterischi e Parentesi

— Cavalleria italica.

Il nuovo romanzo — se pur si tratta d'una novità, e se non è, propriamente, un.... romanzo — della Principessa Luisa, che ha rinnunciato, per sete... amorosa, ai fastigi od alle grandezze del trono, sul quale ella s'assiderebbe adesso, se non si fosse lasciata indurre in tentazione, dal precettore Giron, occupa di sè tutta la stampa mondiale.

Sono le gioie della notorietà. Un'altra donna, che non fosse donna di sangue regale, nelle condizioni di Luisa di Sassonia. avrebbe potuto, liberamente, preferire al marito uno, due, dieci amanti, e nessuno se ne sarebbe incaricato. Non è la sua storia — sia pure non edificante — di tante donne, di tante madri?

Luisa di Sassonia, donna, madre, amante.... — dicono — è, oggi, ospite dell'Italia. Ella ha chiesto asilo all'italica cavalleria, contro le persecuzioni — sempre ingiuste qualunque ne sia il movente, se sono persecuzioni — dell'abbandonato consorte e del suo governo. Ma quelle persecuzioni non ristanno. Nella paradisiaca quiete dei colli fiesolani, si tentò di compiere un atto, che non è solo inumano ed incivile — e ciò riguarda la civiltà e l'umanità sassone — ma è in aperto contrasto con il diritto delle genti. E ciò riguarda l'italica cavalleria, prima ancora che le leggi inviolabili sulla protezione degli stranieri, ospiti in casa nostra. Il rapimento della bimba di Luisa di Sassonia, sarebbe una mostruosità. Nessun preteso di internazionale cortesia, assolverebbe il nostro governo dal delitto di favoreggiamento, o, anche, soltanto, dalla colpa di tolleranza. Il prefetto di Firenze ha il dovere di porre alcuni dei nostri bravi carabinieri, a protezione di quella madre e di quella bimba, contro cui la vendetta maritale s'industria d'inferocire, e — non si scandalizzino certi poveri di spirito — proprio per un principio morale.

Luisa di Sassonia avrà fatto bene o male, a porsi sulla perigliosa via: nessuno è in grado di sentenziare, su questo. Abbia pure errato, ella non è solo libera, come sono libere di provvedere, secondo la loro coscienza e salvo ad intendersela con essa, le creature umane, quando non commettano delitto, punito dalla la legge scritta, ma è, oggi una perseguitata. L'italica cavalleria, non può che difenderla. Se nol facesse, mancherebbe al suo dovere.

I diritti umani e civili reclamano la libertà di quella donna, la sua materna incolumità.

**

— La madre rapita invece della figlia.

Un fatto abbastanza comico avvenne a Bitonto.

Certo Francesco Capaldi amoreggiava con la giovinetta Elisa Fano; sapendo che questa, insieme con la madre, doveva recarsi a casa dei suoi parenti, pensò di rapirla, e fece appostare due suoi amici in una stradicciuola, nella quale doveva passare la ragazza.

Così avvenne. I compagni attesero le donne e quando esse si approssimarono ne afferrarono una e nonostante che essa gridasse la condussero in casa.

Quale non fu la loro sorpresa quando si accorsero che invece di aver rapita la ragazza si erano impadroniti della madre di lei! Naturalmente la donna, mezzo morte dallo spavento, fu subito rilasciata.

**

— Per finire.

Stanno sequestrando le poche masserizie di un povero avvocato senza cause, ed uno degli uscieri dice:

— Non c'è nulla in questa casa: E' possibile che un avvocato non abbia che così pochi effetti?

— Come può avere degli effetti se è un avvocato senza cause!

Le lettere del Castaldo

Continua il freddo — Sosta nei lavori campestri — Il rincaro del granoturco — Il commercio del bestiame e il miglioramento dei foraggi — La semina dell'avena — L'importanza della splendida iniziativa del Re

Siamo alla metà di febbraio, ed ancora il freddo, il dolce freddo di qualcuno a cui piace, non cessa malgrado le belle, serene giornate che corrono, imperciocchè non appena l'astro si sprofonda, all'occaso, la temperatura si abbassa in modo da far gelo immediatamente.

Le notti sono ancora lunghe, e così trascorrendo rigide, al mattino tutto è gelato, duro, lapideo quello che fu esposto al chiarore delle stelle brillanti, fulgide.

Lo scirocco, ogni qual tratto fa qualche timido tentativo di ritorno, ma il vento polare, questa volta potente dominatore, spazza di nuovo i cieli dalla nuvolaglia.

Quanto durerà codesto andazzo meteorico?... Nulla di più incerto del tempo vi ha al mondo, allo stato attuale della meteorologia. Verrà l'epoca però indubbiamente in cui anche codesta avrà fatto passi tali, da poter spiegare meglio i fenomeni meteorici, e di prevedere l'andamento delle stagioni.

Scoperte le cause, non riescirà difficile predirne gli effetti. La scienza non ha confini.

**

In campagna, con tutto il bel sole, e quasi il tepore delle ore meridiane, dura l'inazione completa.

L'inverno corrente per l'agricoltura è uno dei peggiori.

Si aggiunga che quest'anno più che tanti altri si avrebbe avuto bisogno di lavorare, imperocchè si sentono i grandi danni del secco dell'estate scarsa.

Difatti, basta guardare al listino del prezzo dei grani per accorgersi che una causa ci deve essere del rincaro del granoturco, salito ora fino a L. 15 l'ettolitro.

Avevamo ben ragione noi, quando dicevamo che sarebbe ottimo consiglio di restringere la coltura del mais, onde coltivarlo meglio, secondochè con una coltura migliore più intelligente e meno pitocca, si otterrebbe lo stesso prodotto, migliore e più sicuro contro la siccità la quale non è un flagello tanto raro del nostro paese.

**

Fortunatamente il commercio del bestiame bovino è animatissimo, ed i prezzi sono ascesi ad un limite forse troppo alto.

La esagerazione non è mai una buona cosa, poichè se è favorevole ad una parte, nuoce all'altra, o per lo meno l'espone a pericolo di perdite, gli eccessi non durano mai.

Resta però assodato, che il periodo dei prezzi vantaggiosi per l'allevatore non pare abbiano a subire mutamenti di rilievo da scemare notevolmente i redditi dell'industria.

Noi vorremmo che gli agricoltori nel momento presente, pensassero ad accrescere il gregge e ad aumentare e migliorare i foraggi, ciò ch'è tanto possibile da poter calcolare in un aumento complessivo di un buon terzo, il quale risulterebbe dalla razionale concimazione dei prati stabili.

Il Friuli nostro possiede una estensione immensa di prati, i quali, in parte, sarebbe buona cosa a svegrarli estendendo invece le leguminose foraggere.

Sarebbe assai vantaggioso diminuire quella grande vastità di praterie stabili che abbiamo. Ci pensino a ciò gli agricoltori seriamente e se ne persuaderanno.

**

Fra breve saremo alla semina dell'avena.

E' davvero deplorevole che presso la maggioranza dei nostri agricoltori, si faccia poco calcolo di questo cereale prezioso, e di conseguenza se ne coltivi in troppo scarsa misura e male.

Si può anzi dire che l'avena non si semina per l'avena, ma come una necessità per formare qualche pezzo di prato a medica od a trifoglio. Invece se per l'avena ci si mettesse un po' più d'impegno e si cercasse anche da codesta coltura di ritrarre il maggior reddito possibile, come ormai si fa

da molti nella coltura del frumento, si vedrebbe che anche l'avena compensa bene quanto per essa si opera con retto indirizzo colturale.

L'avena è cereale rusticano, di facile accontentatura, ma certamente non tollera di essere trascurato e strapazzato.

Allo scopo di avere larghi compensi dall'avena, è mestieri prepararle il terreno a dovere, e norma direttiva in questo è la coltura che la precedette, per cui se in antecedenza il terreno fu già lavorato a profondità, basta un lavoro superficiale, altrimenti non si deve ommettere il lavoro profondo ed una erpicatura energica prima di passare alla semina. Anche l'avena vuolsi concimata con lantezza. Lo stallatico bisogna sia bene fatto, maturo, onde la pianta in discorso ne possa prontamente alimentarsi a sufficienza. Ma anche per l'avena è duopo completare con perfosfati e nitrati la concimazione di stallatico.

Si può anche ommettere codesto, ma in questo caso abbisognano 4 quint. di perfostato per ettaro ed 1 di solfato di potassa se il terreno è sciolto da interrarsi alla aratura. Quando il cereale sia fuori terra per circa 10 cent. si concimi con 60 a 70 chilog. di nitrato sodico, salvo a replicare codesta concimazione quando sta per mettere la spiga.

Per la semina dell'avena c'è tempo fino ai primi di aprile, ma sarà sempre meglio anteciparla.

Anche per l'avena reggono i principii stessi della selezione del seme che devonsi avere per gli altri cereali. Una buona cernita però si può fare solo immergendo la semente nell'acqua, e levando quella che galeggia, come inetta a dar buoni risultati.

L'avena va soggetta alla malattia del *carbone*, e per rimedio giova il solfato di rame come pel frumento, pratica ormai in uso e nota quindi.

**

Come cittadini e come agricoltori dobbiamo un vivo plauso e provare una compiacenza patriottica della iniziativa presa dal Re d'Italia per un Istituto Internazionale di agricoltura da fondarsi in Roma.

Sapevamo quanto il nostro Sovrano si interessi del progresso agricolo del Suo Popolo, come lo addimostrò ordinando le lezioni agrarie nelle Caserme e col Suo appoggio a tutto quanto può favorire lo sviluppo di una industria tanto proficua a tutte le classi sociali.

L'iniziativa però, di cui sopra, ha una importanza più estesa, imperciocchè mira ad un progresso altamente economico e civile in favore di tutti i popoli, e soddisfa il nostro legittimo orgoglio Nazionale, facendo capo a Roma nostra, a cui tutte le nazioni guarderanno come ad un cetnro ove si potranno accordare gl'interessi reciproci di tutti gli agricoltori del mondo.

L'idea di codesto istituto è di un cittadino americano, Daniele Lubin, il quale ha intuito la mente e l'animo del Re d'Italia, ed a questi si è rivolto non invano per la sua attuazione.

Ciò prova che il Monarca nostro s'informa a idee geniali e moderne e discende pronto nel campo pratico delle cose buone ed utili.

Facciamo voti vivissimi che la splendida iniziativa Regale abbia compimento.

Roma, la grande Roma, che fu maestra di civiltà nei tempi più oscuri così irradierà di nuova luce secondo i bisogni di nuovi tempi.

Il Castaldo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Banca Carnica

Ci scrivono in data 14:

Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca-Carnica, per l'approvazione del bilancio 1904 e per la nomina delle cariche sociali.

Dall'elaborata relazione dei Sindaci risultò che questo importante Istituto continua nel suo trionfale progresso, che nel quindicennio di sua vita non ebbe a subire alcuna perdita, e che ha completato il suo Fondo di Riserva.

Furono confermati nella carica di consiglieri i signori Candussio, cav. Corradina, cav. Da Pozzo, cav. De Giudici, cav. De Marchi, Tavoschi, in quella di Sindaci effettivi l'avv. Beorchia-Nigris, cav. Quaglia, perito Marchi, supplenti i signori Lippi e Perito Pittoni.

In giornata si riunì pure il consiglio d'amministrazione per deliberare fra altro le seguenti elargizioni e concorsi:

Congregazione di Carità L. 100, Ospitale di Tolmezzo 100, Patronato scolastico 60, Istituendo asilo infantile 60, Latteria sociale cooperativa 40, Cattedra ambulante 20, Scuola di disegno 20, Osservatorio di Caseificio 10, Circolo Agricolo 15, Banda cittadina 24.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

La festa dei fiori al Circolo Savoia

Ci scrivono in data 14:

Gentilmente invitati abbiamo ieri assistito alla festa dei fiori nella sala del Circolo. E dobbiamo anzitutto premettere un ringraziamento cordiale all'egregio Presidente sig. Giovanni Vendramin ed a tutti i membri di Presidenza per le cortesie usateci di cui ne conserveremo caro ricordo.

La festina poi ebbe esito brillante sia per la geniale trovata di offrire a tutti gl'intervenuti degli eleganti mazzolini di fiori, sia per l'animazione con cui i baldi giovanotti e le graziose signorine protrassero le danze tantochè rimase in tutti vivissimo il desiderio sieno frequenti questi allegri e simpatici convegni. Il sig. Vendramin mise all'opera tutta la sua ben nota solerzia perchè tutto procedesse con soddisfazione.

Guido von Penner

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'agitazione dei contadini di Carlino contro la Giunta

Le grida sediziose emesse domenica da un gruppo di contadini ebbero origine dal seguente fatto:

La Giunta, mentre respingeva una buona proposta del sindaco Marianini, consistente nell'acquisto di granoturco per darlo a credito (con garanzia) ai contadini poveri e senza lavoro, approvava invece l'aumento di L. 200 allo stipendio del segretario comunale.

Tale deliberazione inasprì talmente gli animi che i contadini insorsero a protestare.

Ieri si recò sul luogo un brigadiere ed un carabiniere e venne steso un verbale del fatto.

Le furie di una moglie gelosa

Casasola per la secolar Casa delle

Un marito era andato a far visita ad una sua ex amante prima del pranzo.

Bisogna che qualcheduno avesse ciò riferito alla moglie, perchè quando il marito rincasò pel desinare ella gli gettò improvvisamente la minestra sulla faccia; poi, non contenta e presa dalle furie della gelosia, con un coccio del piatto rotto lo ferì abbastanza gravemente in più parti della faccia.

Chiamato il medico, gli si dovettero applicare vari punti di sutura dopo i quali il povero marito dovette mettersi a letto.

Per lo stabilimento balneare

In una sala del Comune si riunirono in buon numero gli azionisti dello stabilimento balneario di porto Lignano sotto la presidenza dell'avv. Billia della vostra città.

Dopo animata discussione si presero le seguenti deliberazioni:

L'impresario Tofano Alessandro riceverà la somma di 40000 lire in danaro e 5000 lire in azioni qualora l'attuale società continui la gestione in corso; se no, deliberando la vendita dello stabilimento, il Tofano riceverà soltanto le 40000 in contanti per liquidare i suoi creditori.

Da GEMONA

Il processo d'una banda

Tutti assolti

Ci scrivono in data 14:

Oggi in questa R. Pretura ebbe luogo il tanto atteso processo a carico del corpo filarmonico di Buia, imputato di aver trasgredito agli art. 1 e 65 della P. S. Gli... imputati entrarono in paese suonando allegre marcie che fecero balzar dal letto i più poltroni e dando al paese insolita animazione.

Dopo validi argomentazioni del difensore avvocato Nais, il Pretore mandò assolti tutti i 35 imputati.

Questi a mò di ringraziamento diedero un piccolo concerto proprio di fronte alla locale Pretura e poscia andarono a banchettare, indi se ne ritornarono al loro paese ove oggi dovevano suonare per la sagra di San Valentino.

Da CASTIONS DI ZOPPOLA

La misera fine d'un vecchio

Muore annegato

L'altra sera, Sartor Angelo fu Gio. Batta d'anni 66 rincasava alquanto allegro.

Strada facendo un po' per l'oscurità, un po' perchè le gambe non gli servivano bene, inciampò e cadde dentro un fosso laterale. Il freddo intenso e la sbornia gli impedirono di rialzarzi, non ostante i suoi sforzi per cui rimase miseramente annegato in due piedi di acqua.

Fu sul luogo il nostro Pretore per le constatazioni di legge.

Anche un bambino annegato nel Meduna

Lo stesso giorno in cui accadeva la disgrazia più sopra riportata un'altra di simile ne avveniva nello stesso Comune di Zoppola e precisamente nella frazione di Murlis.

Il bambino Chiesurin Angelo di mesi 19 eludendo la vigilanza della propria madre uscì dalla propria abitazione recandosi a trastullarsi sulla riva del Meduna entro il quale cadde e trovò miseramente la morte. Venne ancora caldo raccolto dalla propria madre pazza di dolore.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 febbraio ore 8 Termometro —4.8
Minima aperto notte —7 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N.O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +4,5 Minima —5,3
Media: — 1,34 Acqua caduta ml.

Per il coordinamento

delle istituzioni di beneficenza cittadina

Per invito e sotto la presidenza del Sindaco della città comm. Pecile si riunirono ieri nella sala del Consiglio Comunale i rappresentanti dei varii istituti di beneficenza cittadina, allo scopo di cominciare lo studio di coordinamento degli istituti stessi in una specie di consorzio, facente capo ad un ufficio centrale in cui ogni istituzione abbia la sua rappresentanza.

Fungeva da segretario il segretario capo del Comune dott. Gardi.

I presenti

Il segretario fa l'appello dei delegati dei varii istituti di beneficenza e risultano presenti:

La signora Eugenia Morpurgo, presidente del Comitato protettore dell'infanzia, la signora Morelli de Rossi per il Comitato delle signore della Carità, la signora Fracassetti per la «Scuola e Famiglia», il cav. uff. dott. G. B. Romano Presidente della Congregazione di Carità, il cav. uff. Luigi Bardusco presidente del Consiglio Ospitaliero, l'avv. Capellani presidente della Cassa di Risparmio, del Monte di Pietà e dell'Ospizio Cronici, il comm. Renier presidente dell'Ospizio Esposti, il cav. mons. Pietro dell'Oste, per il Legato Alessio, mons. Leonardo Zucco per l'istituto delle Derelitte, per la fabbriceria di S. Maria di Castello, per la fabbriceria del Duomo, pel Capitolo Metropolitano e per l'Asilo Infantile della Immacolata, mons. Francesco Tosolini per l'Istituto Tomadini, don Eugenio Bianchini per la fabbriceria di S. Giorgio e per il Ricreatorio festivo, l'avv. comm. Casasola per la Secolar Casa delle Zitelle, il cav. Attilio Pecile per la Casa di Ricovero e pei Giardini d'Infanzia, il sig. Pietro Sandri per l'Istituto Micesio, il prof. Francesco Comencini per l'Istituto Renati, il sig. G. E. Seitz per la Società Operaia e il sig. Zaghis per la Confraternita dei Calzolai.

Il discorso del Sindaco

Prende per il primo la parola il Sindaco comm. Pecile il quale pronuncia il seguente discorso:

Lo scopo dell'odierna riunione credo sia risultato abbastanza chiaramente dalla lettera d'invito, ed anche più, dalla relazione della Società Umanitaria che l'accompagnava.

Se noi vogliamo che la beneficenza che dispone sempre di mezzi *inadeguati alle miserie che essa deve alleviare*, porti il massimo aiuto ai veri bisognosi, non non trascurando mai quell'aspirazione all'elevazione delle classi meno fortunate cui deve sempre ispirare la sua opera, conviene dare ad essa unità di azione ed ottenere che il beneficio non si accumuli in misura sproporzionata da una parte, con svantaggio di altre; evitando poi per quanto possibile, che il mendicante di mestiere abbia a sfruttare la pubblica carità, a danno delle miserie più gravi, spesso vergognose.

La desiderata federazione delle forze della beneficenza dovrebbe appunto servire a raggiungere questa unità d'indirizzo, ad offrire occasione di studio dei probelemi che possono giovare a integrare l'azione della pubblica carità; e finalmente a far sorgere quei nuovi istituti, che sopperiscono ad eventuali lacune.

L'accattonaggio di professione non è soltanto dannoso perchè porta uno sperpero della pubblica carità, distraendo dai veri poveri una parte di aiuto, ma anche perchè le persone caritatevoli rimangono scoraggiate di fronte al pericolo di vedersi ingannate, donde deriva che le fonti della carità vengono ad inaridire.

Non v'ha dubbio che nella maggioranza dei casi anche questi mendicanti di professione traggono motivo a chiedere l'elemosina da fatti reali (famiglia numerosa, malattie, mancanza di lavoro ecc.) ma essi, approffittando delle condizioni, incontestabili di miserabilità, che cercano di mettere in evidenza anche esteriormente, si rivolgono l'una dopo l'altra a più istituzioni, a più persone benefiche a raccogliere ovunque sussidi, accumulando un beneficio sproporzionato alla generalità dei bisogni.

Il lottare contro questi sfruttatori della carità, l'opporvi l'unione intelligente e coordinata delle forze caritatevoli, è il primo dovere che s'impone agli organi della beneficenza, che *si disputano il compito, tanto nobile e bello, di sollevare gl'infelici.*

Se nelle grandi città la piaga degli sfruttatori della carità è molto deplorata, non ne mancano anche da noi numerosi esempi, e può farne fede la benemerita Congregazione di Carità.

La stampa si assume spesso la lodevolissima iniziativa di attirare l'attenzione dei cittadini sopra questo o quel bisogno; ma la mancanza della desiderata organizzazione anche qui è causa di un'applicazione non sempre giusta e proporzionata dei soccorsi.

Spiega quali sono i criteri che più modernamente si seguono nelle metropoli e in altre grandi città. E così conclude:

La Giunta sta ora studiando di organizzare all'Ufficio d'anagrafe, un registro completo dei poveri, dal quale si confida di avere un aiuto per la razionale distribuzione dei medicinali, della refezione scolastica, ed utili elementi per la formazione degli elenchi dei bisognosi, nei riguardi del servizio medico ed ostetrico gratuiti, ed un controllo per le ammissioni all'ospedale.

Ho fede che colla cordiale, concorde collaborazione dei delegati delle istituzioni di beneficenza, oggi qui intervenuti, noi possiamo giungere non solo a votare la massima del progettato coordinamento, ma anche a stabilirne i capisaldi, in relazione alle nostre speciali condizioni, conseguendo il desiderato intento di dar vita ad un'istituzione, di cui il bisogno è profondamente sentito e che segnerà un passo innanzi nel progresso civile e sociale della nostra Udine.

La discussione

Dopo di ciò il presidente apre la discussione sull'argomento,

Capellani. Occupandosi da molt'anni di pubblica beneficenza, non può a meno di far plauso all'iniziativa del sindaco,

Rileva che se è utile la specializzazione e moltiplicazione degli enti di beneficenza, si va però incontro a parecchi inconvenienti a cui si può porre rimedio con la federazione degli istituti.

Ricorda come egli stesso tre o quattro anni fa ebbe, in seno al Comitato protettore dell'Infanzia, ad accennare all'opportunità di questa federazione per meglio distribuire i frutti della carità evitando gli abusi dei mestieranti.

Aggiunge poi che in base alle nuove leggi sulla beneficenza, la federazione dovrà essere obbligatoria.

Renier. E' in massima favorevole all'iniziativa del Sindaco purchè si evitino gli inconvenienti che potrebbero sorgere quale quello della mancata autonomia dei varii istituti o quello del pericolo di una nuova burocrazia con nuovi impiegati che sottrarrebbero parte delle somme da devolversi alla beneficenza.

Come rappresentante dell'Ospizio Esposti non sa come questo possa far parte della federazione, avendo esso carattere provinciale anzichè cittadino. Accenna agli scopi che l'Ospizio si prefigge e che non sono rivolti al solo soccorso dei miserabili e conclude che l'opera dell'ospizio nella federazione dovrebbe limitarsi a comunicare i nomi delle donne che da esso hanno sussidio.

Ripete le stesse considerazioni per le partorienti.

Bardusco. A nome del Consiglio ospitaliero approva l'iniziativa che darà vantaggi morali e materiali anche all'Ospitale togliendo varii inconvenienti che li enumera.

Comencini per l'Istituto Renati, si associa al plauso per l'iniziativa che tende a raggiungere la risultante massima della beneficenza; fa la stessa riserva però del comm. Renier nei riguardi del carattere provinciale, anzi diecesano dell'Istituto da lui rappresentato.

Sandri. Fa la stessa riserva per l'Istituto Micesio ma trova che è lodevolissima l'idea della federazione perchè toglierà l'inconveniente che alcune opere di beneficenza non raggiungano lo scopo mentre altre, come certi legati, non trovano aspiranti.

Quanto alla burocrazia non crede che possa sorgere perchè si potrà fare cogli impiegati che ci sono già e che hanno scarsissimo lavoro.

Pecile Attilio. Si associa al plauso per la Casa di Ricovero che più di tutte ha bisogno dei benefici effetti della federazione.

Seitz. Rileva che la Società Operaia non ha carattere di beneficenza ma di mutuo soccorso e di istruzione; ad ogni modo trova l'idea lodevolissima.

Pecile risponde a tutti dicendosi commosso per tante attestazioni di simpatia all'idea che però non è sua avendo prima di lui fatto studi in proposito l'avv. Capellani, il dott. O. Luzzato ed altri.

Egli non fece che cogliere la pera quando era matura.

Assicura che l'autonomia dei varii istituti rimarrà assoluta ed integra e quanto alla burocrazia crede che tutt'al più occorrerà un impiegato.

L'ordine del giorno

Il presidente legge quindi il seguente ordine del giorno sul quale apre la discussione:

«L'adunanza dei rappresentanti delle istituzioni di beneficenza cittadina, affermando in massima l'opportunità di costituirsi in una specie di consorzio, (mantenendo l'autonomia delle singole istituzioni) (1) affine di ottenere col reciproco riavvicinamento quella organizzazione da tempo desiderata che permetta all'opera della pubblica assistenza di esplicarsi colla massima efficacia;

passa alla nomina di un comitato coll'incarico di preparare nel più breve tempo possibile le norme fondamentali che regolino il funzionamento del costituendo consorzio ispirandosi ai seguenti capisaldi:

L'assemblea del Consorzio sarà costituita da un delegato di ciascuna istituzione di beneficenza e i delegati avranno diritto a un certo numero di voti commisurato sulle somme che ogni singola istituzione spende per la pubblica beneficenza, somme da desumersi dal consuntivo dell'anno antecedente.

L'assemblea nominerà un ufficio centrale ed un determinato numero di commissioni di riparto i cui rappresentanti reciproci dovranno essere strettamente coordinati.

Il servizio d'anagrafe dei poveri sarà affidato al servizio d'anagrafe municipale che si manterrà sempre in stretti rapporti coll'ufficio centrale del Consorzio.

Le istituzioni di beneficenza confederate si obbligano ad inviare mensilmente all'ufficio centrale l'elenco dei loro beneficati, ad offrire in ogni occasione notizie sulle condizioni dei ricorrenti e a non concedere sussidi (salvo casi d'urgenza) senza avere prima ottenuto dall'ufficio centrale le necessarie informazioni.

Le commissioni di riparto incaricate delle dirette informazioni potranno valersi anche dell'opera dei messi comunali.

Appena il Comitato esecutivo oggi nominato abbia terminato il suo studio, sarà riconvocata l'assemblea dei delegati delle istituzioni benefiche per discuterlo ed approvarlo e per la nomina delle cariche definitive.»

Renier. Voterà volentieri la premessa dell'ordine del giorno fino alla nomina del Comitato ma non si sente di votare i principi fondamentali che dovendo formare lo statuto devono essere molto ponderati da tutti perchè il voto sia cosciente. Crede perciò di lasciare questa parte al comitato che sorgerà.

Per oggi è sufficiente votare la massima.

Casasola per la secolar Casa delle Zitelle fa la medesima riserva che per gli istituti Micesio e Renati.

Dichiara che ebbe solo mandato di assistere all'adunanza.

Quanto all'ordine del giorno vorrebbe che in esso fosse affermata l'autonomia dei varii istituti.

Quanto ai principi fondamentali è d'accordo col collega Renier.

E' poi contrario al criterio che il voto dei delegati sia proporzionale ai mezzi economici di ciascun istituto.

Conclude proponendo la nomina di una commissione lasciando in sospeso il resto in attesa della legge sul coordinamento della beneficenza.

Pecile. Accetta le proposte suggerite ma non accetta la sospensiva.

Capellani risponde all'avv. Casasola dicendo che antecipando il lavoro non si fa che guadagnar tempo; conviene però che non è giusto il criterio circa il numero dei voti a seconda dei mezzi economici citando ad esempio il Caso dell'Ospitale che avrebbe un numero eccessivo di voti.

Crede opportuno votare solo la prima parte dell'ordine del giorno.

Pecile non ha difficoltà da sollevare in proposito e mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno che è approvata da tutti i presenti eccettuato l'avv. Casasola che si astiene.

La nomina del Comitato

Si passa infine alla nomina del Comitato di cinque membri.

Sandri propone che sia presidente il Sindaco che ha più di tutti studiato la questione.

Pecile. Osserva la opportunità che faccia parte del Comitato il cav. Romano, presidente della Congregazione di Carità.

Dopo breve affiatamento si viene alla votazione con questo risultato.

Presenti 16, votanti 15.

Presidente: Pecile con voti 14; membri Romano con voti 14, Capellani con voti 14, Bardusco con voti 13, Renier con voti 12.

Dopo di ciò l'adunanza è sciolta.

(1) Questa parentesi fu aggiunta dopo la discussione.

Ancora di quel suicidio

Non volevamo più occuparci della drammatica fine del Boniciolli, fino al risultato dell'inchiesta che si sta certamente compiendo a Trieste e che avrà la chiusa in aprile, quando si farà alle Assise di Vienna il cosidetto processo delle bombe, — ma una lettera, comparsa stamane sull'*Adriatico*, ci costringe a tornare sul doloroso argomento.

Il sig. Eugenio de Lupi, redattore dell'*Adriatico*, ha pubblicato stamane:

Il *Giornale di Udine*, a un telegramma da Trieste all'*Adriatico* da esso riportato, nel quale si indicavano alcuni gravi elementi di accusa contro Antonio Boniciolli, fa seguire la seguente nota:

« Notiamo che questo telegramma è pubblicato sull'*Adriatico*, ove c'è chi più che altri insisteva, con la scorta della vita passata, a difendere il Boniciolli. E perciò le notizie che reca acquistano un carattere più grave e più risolutivo ».

Alludendosi con queste righe alla voce da me levata per domandare che il giudizio ultimo sul Boniciolli fosse sospeso fino alla assoluta rigida prova della sua colpa, e volendosi dimostrare che la mia presenza nella Redazione dell'*Adriatico* dia, in certo modo, maggiore importanza alle notizie da questa pubblicate sul triste dramma di Udine, mi sento in obbligo. per un dovere verso me stesso e verso colui che mi fu amico e compatriota, di dichiarare ch'io mi sono astenuto dall'influire, in qualsiasi forma, sulla pubblicazione di quanto l'*Adriatico* ha scritto o ripostato intorno alle accuse e al suicidio di Antonio Boniciolli. — Ho detto anzi che, per atto di delicatezza, mi riservavo di scrivere sul triste oggetto quando piena luce si fosse fatta. E di ciò tutti i miei compagni sono testimoni.

Nessuna relazione, quindi, fra me e le notizie dell'*Adriatico*, all'infuori di una esplicita dichiarazione fatta subito all'annuncio del suicidio.

Altre righe seguono, poi, a quelle sopraripportate, ma non le rilevò perchè certo, non si riferiscono a me. Se però così non fosse, invito lo scrittore a parlar chiaro, perchè io agisco sempre a visiera levata. *Eugenio de Lupi*

Non abbiamo avuto che una mira, scrivendo l'articoletto cui allude il giornalista veneziano: e, cioè, impedire giudizii avventati, storti o malvagi sull'opera di patriotti ai quali senza alcun fondamento pareva si volesse affibbiare la leggerezza d'una pubblica accusa, che era invece venuta da quel immondo giornaletto che costituisce la vergogna maggiore della polizia austriaca a Trieste.

E citando le informazioni dell'*Adriatico*, che da trent'anni (e chi scrive può saperlo) ha intelligenti ed onesti informatori da Trieste, ci pareva di poter meglio indurre tutti, fino a verità provata, oltre al rispetto della memoria del morto, al rispetto della buona fama dei vivi. Non altro volevamo e vogliamo.

Notato questo, al collega veneziano, del quale ci è noto il patriottismo, diciamo d'aver apprezzato la delicatezza del suo contegno, in questa dolorosa vicenda; e poichè lo desidera, senza bisogno di alzare la visiera che noi non adoperiamo, usi come siamo a combattere sempre a viso aperto, soggiungiamo che non v'è, non vi poteva essere, nelle successive parole di quell'articolo, alcuna allusione alla sua persona.

La fiera di S. Valentino

Ieri la città fu tutto il giorno molto animata per la fiera di S. Valentino.

In via Pracchiuso, ove trovasi la chiesa del Santo che si ritene benefico contro l'epilessia, tutto il giorno vi fu gran sagra con un concorso straordinario di persone.

I venditori di frutta, di ninnoli, di croci, di chiavi e di pane benedetto fecero affaroni.

L'affluenza di popolo durò fino a sera.

Oggi ultimo giorno della fiera non si nota in città alcuna animazione insolita.

Il mercato bovino ed equino

I capi di bestiame portati ieri al mercato sommarono a 525 così divisi:

Buoi 113, vacche 189, vitelli sopra l'anno, 45, vitelli sotto l'anno 90. Cavalli 73, Asini 11, muli 4. Si vendettero 15 paia di buoi nostrani da 800 a L. 1210. Si vendettero 27 vacche nostrane da L. 205 a L. 460. Vacche slave vendute 13 da L. 110 a L. 235. Vitelli sopra l'anno venduti 10 da L. 230 a 390. Vitelli sotto l'anno venduti 30 da L. 60 a L. 215. Cavalli venduti 6 da L. 80 a L. 360.

Asini venduti 4 da L. 15 a L. 100. Fu venduto un mulo per L. 85.

Un paio di buoi fu venduto a peso morto a L. 148 al Quintale.

Tre vacche a peso morto a L. 130 al quintale.

—

A complemento della notizia data ieri sulle visite al nostro mercato da parte di competenze agricole forestiere, sappiamo che la Direzione della R. Scuola di Brusegana ha incaricato il sig. Giovanni Disnan di comperare parecchie paia di buoi che devono servire alla scuola stessa.

La disgrazia d'un giovane udinese

al ballo mascherato

Fiume, 14. — La scorsa notte tale Adolfo Marson, di 17 anni, da Udine, mascheratosi da « orso bianco » fece il matto per più ore per le vie della città.

Verso le 11 il Marson, passando per via Andrassy, accese una sigaretta, gettandosi imprudentemente addosso lo zolfanello acceso, che in un attimo appiccò il fuoco alla lana del costume da orso. In breve egli fu tutto avvolto da una grande fiammata. Il disgraziato si mise a correre all'impazzata, seguito da numerose persone che volevano porgergli aiuto in qualche guisa. Il Marson, che era ridotto una fiaccola, trovandosi dinanzi l'osteria « Alla marina mercantile » vi irruppe gridando aiuto e portando lo scompiglio fra i numerosi clienti. Fra questi si trovavano due sergenti della locale guarnigione, i quali, presi i loro cappottoni li gettarono sul Marson, riuscendo così a soffocare la fiammata.

Il povero Marson fu più tardi trasportato all'ospitale in gravissimo stato, avendo riportato terribili ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, alle mani e al petto.

Il freddo

Continua la temperatura freddissima che, con qualche variazione, dura dal 1.o gennaio del corrente anno.

La scorsa notte il termometro è disceso a 7 gradi sotto lo zero e questa mattina alle 8 si avevano 4,8 gradi sotto zero.

Carnia

Il lago di Cavazzo gelato

Tolmezzo, 14. — Da alcuni giorni la temperatura è rigidissima. Il termometro è sceso a parecchi gradi sotto zero. Il lago di Cavazzo Carnico è quasi del tutto gelato. Per giunta soffia ogni giorno un vento gelido che rende più molesto il freddo.

Fa freddo in tutta Italia

Roma, 14. — Si hanno da ogni parte notizie di improvvisi abbassamenti di temperatura, sensibili specialmente a Bari. Ortona a Mare ed a Napoli. A Napoli fino al tocco di oggi non circolavano le vetture e gli omnibus. Molti tubi dell'acquedotto del Serino si sono screpolati per il gelo.

Nozze d'oro. Quest'oggi si festeggiano, in seno alla spettabile famiglia Martinatto le nozze d'oro della buona signora Carlotta nob. Bellatti coll'egregio sig. Francesco Marco Martinatto.

Per tale lieta e fausta ricorrenza attorno ai due buoni e arzilli vecchietti genitori dello stimato impreditore sig. Vittorio faranno oggi corona numerosi congiunti ed amici.

Agli augurii che da ogni parte giungeranno oggi agli sposini uniamo anche i nostri facendo voti di rinnovarli alle nozze di diamante!

Cadendo dal carro. Ieri sul mezzogiorno, certo Antonio Marchior fu Domenico d'anni 46, contadino di Udine, abitante in vicolo Lungo n. 13, venne accolto d'urgenza all'Ospitale Civile per frattura della gamba sinistra riportata, cadendo dal proprio carro, mentre passava per Paderno. Ne avrà per una quarantina di giorni.

La disgrazia di un... gondoliere. Ieri verso le 3 certo Alfredo Bandini fu Alberto d'anni 23 da Pisa qui residente in via Antonio Zanon n. 86, addetto all'altalena con barche eretta in piazza Umberto I, mentre si dondolava su di una gondola, cadde e andò a battere la testa contro un cavalletto.

Nella caduta riportò una ferita lacero contusa alla fronte giudicata guaribile all'ospitale in 10 giorni.

Nuovo segretario comunale. Rileviamo da un giornale di Torino che l'egregio nostro concittadino Livio Fabris fratello del sig. Umberto ha sostenuto brillantemente gli esami per ottenere la patente di Segretario Comunale.

Congratulazioni.

Veglionissima!

Per l'addobbo del Teatro Sociale

Oggi alle 3 pom. si chiude il tempo utile per la presentazione dei progetti pel l'addobbo del Teatro Sociale per la sera della Veglionissima.

La commissione speciale che verrà nominata per la scelta del progetto si riunirà domani sera alle cinque.

ARTE E TEATRI

Le novità drammatiche

La nuova commedia di Giacosa, *Il più forte*, data jersera a Milano ebbe un esito freddo, inferiore all'aspettativa.

Le due correnti

Nella commissione dei ferrovieri

Milano, 14. — Nel Comitato e nella stessa Commissione si agitano due correnti opposte, una che tende avventatamente allo sciopero, l'altra più prudente e che tiene maggior conto delle condizioni politiche e parlamentari e dello spirito pubblico sempre più avverso ad uno sciopero.

La più parte dei membri della Commissione sono partiti per Roma stasera, qualcun altro parte domattina.

Roma, 14. — La Commissione conferirà domani col gruppo parlamentare socialista a Montecitorio; nel pomeriggio andrà dall'on. Tedesco e giovedì insieme all'on. Bissolati, dal Presidente del Consiglio.

Una desistenza intelligente

Vienna, 14. — L'*Extrablatt* ha da Innsbruck che l'inchiesta giudiziaria contro gli studenti italiani, che nella notte del 3 novembre furono costretti a difendersi col revolver, e che perciò erano stati arrestati o posti sotto processo, finirà con un conchiuso di desistenza.

La stessa notizia è recata anche dalla *N. F. Presse*, che assicura essere imminente la sospensione dell'istruttoria tanto contro gli studenti italiani quanto contro i tedeschi implicati nella questione.

CONSIGLIO COLONIALE

Roma 14. — Domani si terrà la seconda seduta del Consiglio coloniale, riunitosi lunedì, per la prima volta sotto la presidenza del ministro Tittoni. Funziona da segretario del Consiglio il conte Deciani, caposezione al Ministero degli esteri.

Si è intrapresa la discussione del riordinamento della Colonia Eritrea.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1905.

Rendita 5 %	L.	104.54
» 3 ½ %	»	102.57
» 3 %	»	75.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.09
Londra (sterline)	»	25.22
Germania (marchi)	»	123.09
Austria (corone)	»	104.83
Pietroburgo (rubli)	»	266 31
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	20.72
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	508.75
» » » 4 ½ %	»	—.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.75
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	511.—
» » » » 4 ½ %	»	522.—
» » » »	»	—.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1145.55
Ferrovie Meridionali	»	760.25
» Mediterranee	»	450.50
Società veneta	»	127 25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	508.50
» Meridionali	»	366 50
» Mediterranee 4 %	»	508.50
» Italiane 3 %	»	364 27
Città di Roma (4 % oro)	»	—.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Principagh Luigi, gerente responsabile

Oggi 14 febbraio a soli 27 anni chiuse la vita sorretta dai carismi della sua fede

Maria Rota Salvadoretti

da un anno appena sposa.

Il marito Pietro Rota, la famiglia ed i parenti tutti ne danno con l'animo addolorato il triste annuncio.

—

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine 14 febbraio 1905.

IL VENTO DELLA MORTE

Quello che soffia oggi

L'INFLUENZA

Nell'ora presente spira un vento di morte. Numerose città sono in lutto, perchè l'influenza vi regna e mette nella bara uomini, donne fanciulli, i quali, qualche giorno fa erano felici, accudivano alle loro occupazioni o si abbandonavano ai loro giochi consueti. Il vento trasporta i germi di questa malattia di morte dovunque. State in guardia! Armatevi! Non c'è che un modo per non morire di epidemia: star bene. Ciò può parere uno scherzo, un gioco di parole; ma è ciò che vi ha di più serio. L'epidemia non colpisce che le persone le quali, per una ragione o per un'altra, non sono sani quando essa passa. Tutti i deboli sono ora candidati alla morte. E dire che vi sono tante persone deboli, poichè si può essere deboli per tante ragioni.

Coloro i quali hanno il sangue povero od impuro sono deboli; coloro i quali sono affetti di anemia o di clorosi sono deboli; coloro i quali hanno un cattivo stomaco, digeriscono male, si nutrono male, sono deboli. Coloro i quali hanno pallide guancie, sono deboli, e son deboli le giovanette che un breve cammino, od il salire una scala, affatica. Coloro i quali hanno emicranie, nevralgie, reumatismi, hanno senza dubbio un sangue impuro, sono certamente o assai deboli o meno forti di quanto dovrebbero essere.

Interrogatevi? Chiedetevi se in realtà vi sentite in un periodo di forza e di salute. Se, sì; tanto meglio, non temete nulla; se, no; state in guardia. Non c'è tempo da perdere, bisogna diventar forti, bisogna aver del sangue, e subito. C'è pericolo. Come potrete aver sangue e forza subito? Come mai dall'oggi al domani? La cosa è semplice. C'è un medicamento, le Pillole Pink, provvidenza degli indeboliti, le quali danno sangue ad ogni dose. Comperando delle Pillole Pink comperate sangue e forza. Non vorrete correre il rischio di morire per aver voluto economizzare il prezzo di una scatola di Pillole Pink.

Rammentate ben ciò per gli amici vostri i quali avranno avuta l'influenza. Le conseguenze di essa sono tanto pericolose quanto la stessa malattia. L'organismo è indebolito al punto che la convalescenza è di una lentezza scoraggiante. Un rigeneratore del sangue potente quanto le Pillole Pink può solo affrettare la convalescenza. Troverete le Pillole Pink dovunque e al deposito A. Merenda 5, San Girolamo, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.6	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	16.16	18.20	O. 16.40	18.55	29.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti